

L'ULTIMO STANDARD DEL 2000

**anche quest'anno
è "Apco Day"**

di Elisabetta Senini

I nostri nonni ci raccontavano una storia quando eravamo spaventati dai violenti temporali che squarciavano il cielo con tuoni e lampi nei giorni a cavallo tra giugno e luglio: era la mamma di S. Pietro, donna vendicativa, che veniva lasciata libera dall'Inferno dove stava tutto l'anno per poter festeggiare l'onomastico del figlio (29 giugno) e che invece sfogava la propria rabbia scatenando i temporali più violenti della stagione estiva...



Cristian Barattin su Apco Allegra

Proprio questa la meteo del primo fine settimana di luglio: capricciosa un po' su tutto l'Arco Alpino, con temporali alternati ad ampie schiarite e poi ancora grossi cumuli a preoccupare chi partiva per le vacanze e chi si dava appuntamento in Alpi per la quarta edizione dei Campionati Italiani assoluti parapendio classe Standard. Ed è stata proprio la meteo a condizionare lo svolgimento della gara per tutti i tre giorni.

Prima prova

La vigilia della gara, gran bella giornata in quel dell'Alpi e nella vicina Valbelluna; qualcuno ha potuto essere sul posto in anticipo e quindi fare un po' di allenamento con voli di soddisfazione.

C'è ottimismo sulla tenuta del tempo anche venerdì mattina e quindi viene assegnata una prova di 53 km: si parte dal Rifugio Dolada per una gara a tempo minimo (rilevazione del tempo in partenza e all'arrivo), con andata fino alla diga del Mis e ritorno nell'anfiteatro dell'Alpi per una seconda boa e atterraggio a Garna.

La copertura del cielo si fa però più intensa e non lascia speranze ai concorrenti: nessuno riesce a chiudere le manche, la distanza massima percorsa sono 40 km, ma l'80% dei piloti non riesce a coprire più di un terzo del percorso.

A fare più strada è Maurizio Bottega (Swing Astral 2), seguito da Roberto Socoli (Swing Astral 2), dal campione in carica Stefano Sottori (Apo Allegria) e da un altro pilota locale, Cristian Baratin (Apo Allegria).

Qualcuno si stupisce alla vista delle classifiche di giornata: ma come, la prova è valida? e la distanza minima di validazione? e il fatto che quasi tutti i piloti non abbiano fatto gran parte del percorso e che nessuno sia arrivato a meta non conta?

E il punteggio? perché il GAP? cosa c'entriamo noi del parapendio con questa tritiera assurda che si ostinano ad usare i deltaplanisti e che noi abbiamo più volte detto che non vogliamo nelle "nostre" gare, che non viene usata in nessun'altra gara?

La discussione si fa accesa e si sfiora il ridicolo su entrambi i fronti: il direttore di gara che difende le proprie scelte (non si capisce bene se e quanto condivise dal resto dell'orga-

nizzazione) e si arrocca nella difesa di questo particolare tipo di programma, che tiene più conto delle diverse caratteristiche della giornata di gara, che "gira" meglio nel PC, che sarà usato negli avvenimenti FAI a livello internazionale (dimenticando forse che la cosa interessa solo ai sei piloti che formano la Nazionale) e che quindi va bene così perché lui ha deciso così...

I piloti dal canto loro, contestano a viva voce un sistema di punteggio che effettivamente non è per niente semplice e sembra essere stato concepito solo per complicare le cose, ma lo fanno a gara iniziata, come se non avessero saputo prima come era stata organizzata. O forse non lo sapevano, o non ci avevano fatto caso, convinti che tutto sarebbe stato come al solito?... e la commissione piloti, dov'è?

Alla fine tutti affogano amarezze e felicità brindando con l'ottima birra che scorre copiosa dalle spine del bar del buffet, che definire "generoso" è ancora riduttivo: proprio una bella festa!

Fa quasi rabbia vedere verso sera il cielo ripulirsi dalle nubi e riempirsi di stelle, ma tutto ciò fa ben sperare per l'indomani...

Seconda prova

La meteo è incerta, qualche sbuffo di condensa sale veloce lungo il pendio del Rifugio Dolada, poi il sole riscalda gli animi, ma i cumuli si fanno via via più maestosi...

Viene assegnata una prova all'interno dell'anfiteatro dell'Alpi, proprio per tenere i piloti "a vista" in caso le cose si mettessero male: 38 km con 4 boe ed atterraggio a Garna.

Al briefing qualcuno rilancia la carta della distanza minima di validazione prova, qualcun altro chiede come si potrà sapere se la manche dovesse essere annullata per temporale; laconica la risposta del direttore: "I piloti devono sapere che quando c'è temporale devono andare ad atterrare, i deltaplanisti lo fanno regolarmente, devono impararlo anche quelli del parapendio, non serve mettere croci..."

Ma "quelli del parapendio" sono un'altra razza; forse più scriteriati, non so, ma di certo si aspettano che un direttore di gara prenda le decisioni che gli competono in quanto tale,

Luci ed ombre

- (+) l'ambiente ed il terreno di gara: favolosi
- (+) l'organizzazione delle manifestazioni di contorno
- (+) l'efficienza del servizio di recupero

- (-) il sistema di punteggio, inadeguato e controproducente
- (-) l'assenza di ambulanza e di servizio medico stanziali
- (-) partecipazione di piloti molto bassa



Cristian Baratin, 28 anni, abita a Puos d'Alpi e frequenta da sempre la zona di volo teatro del Campionato.

Ha cominciato a volare all'inizio del 1996, per poi approdare lo scorso anno al mondo delle gare con la frequentazione del Campionato Triveneto. Nella stagione 2000 anche due apparizioni in gare del circuito di Coppa Italia.

Lavora Cristian, e quindi può dedicare al volo solo i fine settimana e qualche sporadico giorno di ferie; ama il volo di cross e non perde occasione per andarsene a spasso per i cieli.

Soltanto vola con una vela Performance (il Bagheera di Apo); ha volato per un'estate con una vela da competizione, ma poi ha scelto: "Preferisco volare con una vela che mi dà più sicurezza che con una che mi offre forse qualche prestazione in più ma non mi permette di divertirmi come desidero".

Lo scorso anno ha partecipato ai Campionati Standard ed ha pensato di ripetere l'esperienza, tanto più che la zona di volo era proprio qui, a casa sua. Ha centrato l'obiettivo!

E i Campionati Italiani di settembre? "Forse, se riesco ad avere le ferie. Perché no! anche perché a Norma sono già stato a volare e mi piace come posto". Lo aspettiamo.

Il vincitore

4° Campionato Italiano Classe Standard

inclusa quella di annullare una prova in caso di forza maggiore, cosa che avviene da sempre in tutte le gare (con buona pace delle organizzazioni che, dopo aver lavorato mesi a mettere in piedi l'avvenimento, si vedono costrette ad annullare tutto per un temporale... ma anche questo fa parte del gioco!).

I cumuli minacciano, poi tutto si chiude e la pioggia cade scrosciante per tutto il tardo pomeriggio; sarebbe bastata forse una mezz'ora in più di bel tempo, o una partenza anticipata... le ipotesi fatte col senno di poi sono tutte valide...

Fatto sta che chi ha aspettato a partire per poter godere di condizioni più generose alla fine fa meno strada, costretto a mettere i piedi per terra dal temporale che si sta scatenando. E' la riscossa di chi, partito presto, ha - seppur con fatica - fatto più chilometri: Pierandrea Patrucco (Apco Allegra) si aggiudica la prova, seguito a ruota da Cristian Barattin (Apco Allegra) e da Paolo Zammarchi a pari merito con Luigi Felicetti (entrambi su Paradelta Bora).

La pioggia continua a cadere anche a sera inoltrata e per la seconda volta non resta che consolare gli animi davanti ad una splendida polenta con grigliata...

Terza prova

Pochi avrebbero scommesso di vedere il cielo così azzurro il mattino seguente; sembra la fotocopia della giornata di sabato, qualche nube che si fa e si disfa, il sole che fa capolino, il vento che pulisce il cielo...

Il campionato vuole concludersi in bellezza, si torna ad uscire dall'anfiteatro dell'Alpago per andare ancora alla diga del Mis, a metà strada tra Feltre e Belluno, per poi tornare a Ganda per (speriamo!) l'atterraggio. Sono 56 i km, l'orario di apertura finestra è stato anticipato e i piloti organizzano le ultime strategie per conservare o insidiare le prime posizioni.

Le classifiche (maschile e femminile) sono capitanate da due piloti locali, Cristian Barattin e Rosanna Scannagatta, entrambi molto tesi e preoccupati di mantenere la posizione contro agguerriti e blasonati rivali.



Rosanna Scannagatta



Gabriello Corradi



Jimmy Paker



Pierandrea Patrucco e Felice Baccanega

Roberto Social



Cristian Biasi



Isabella Oderio



Tilde Fanculli



Paolo Velo



Loris Berta (a sinistra) con Roberto Marchetti

Due momenti delle
bellissime serate offerte
dall'organizzazione



4° Campionato Italiano Classe Standard

Chi ieri è partito tardi sperando in un mantenimento delle condizioni ed è rimasto penalizzato, oggi si defila velocemente dal decollo del Rifugio Dolada; chi non riesce a fare bene i conti con il punteggio che può far cambiare le carte in tavola, resta comunque sulla difensiva e cura da vicino gli avversari più prossimi; chi non ha ambizioni di classifica, dà una mano al compagno della stessa squadra messo meglio per puntare magari al successo di Club...

C'è anche chi ieri sera ha esagerato nelle libagioni o si è lasciato distrarre dagli amici e decolla senza agganciare i costiali dell'imbrago (...) per atterrare fortunatamente subito dopo senza conseguenze!

[E qui vorrei aprire un'altra parentesi: non mi è parso di notare la presenza di un'ambulanza nè in decollo (ci si arriva in auto) nè tantomeno in atterraggio... ma forse era ben mimetizzata, o allertata per intervenire subito in caso di bisogno...].

La quota massima e poi via, verso la prima boa prima di affrontare la traversata del Piave per andare verso Belluno, Mis e ritorno. I giudici di atterraggio si preparano ad accogliere i piloti a metà, ma come per le altre giornate, a metà pomeriggio il cielo si oscura e comincia a cadere qualche goccia...

Niente paura, è solo un falso allarme, torna il sole e un gruppetto di vele si profila all'orizzonte. Subito la platea si scalda; chi è munito di binocolo comincia ad azzardare previsioni, si cerca di riconoscere il pilota dal suo modo di volare, dal colore della vela...

Quel vecchio volpone di Patrucco (Apco Allegra) ce la fa a tagliare per primo il traguardo, tallonato da Sottroi (Apco Allegra) e Biasi (Swing Astral 2); subito dietro Felicetti (Paradelta Bora) e quel Cristian Baratin (Apco Allegra) che con questa bella prova ipoteca la vittoria finale.

Passano diversi minuti, che sembrano ore, ed ecco un'altra vela arrivare da Belluno: è un po' più bassa di quelle che l'hanno preceduta, sceglie una traiettoria più all'interno, il vento è rinforzato nei pressi dell'atterraggio...

E' Loris Berta, che riesce a posarsi a meno di 200 metri dall'atterraggio (c'è ancora la nuvoletta delle sue imbragature che sale da dietro gli alberi!).

Tutti contenti, piloti e organizzatori, perché alla fine la gara si è conclusa come di dovere, con i concorrenti che hanno chiuso il percorso, nessun inconveniente, i recuperi che hanno funzionato al meglio, le serate indimenticabili...

Ultimo brivido per Cristian Baratin, che ce la fa a contenere l'attacco di Patrucco e vince questo Campionato Standard 2000 con soli due punti di vantaggio; il podio femminile vede al primo posto Rosanna Scannagatta, anche lei impegnata a rispondere agli assalti di Tilde Francilli.

Due nomi nuovi, piloti che arrivano dal circuito dei campionati regionali, ad ulteriore riprova dell'importanza di mantenere vivace questo settore di gare che sempre esprime talenti.

Pieno successo per il secondo anno consecutivo per le Apco Allegra, che conquistano le prime posizioni, in perenne lotta con le Swing Astral 2; buona prestazione anche per l'altro Standard ad alte prestazioni, il Bora della Paradelta. Si inserisce in 7ª posizione assoluta il Bandit della Gin Gliders portato in gara dal portacolori ufficiale della casa, il campione Jimmy Pacher.

Un giudizio su questo ce potrebbe essere l'ultimo Campionato Standard, se verranno confermate le nuove modalità di omologazione delle vele? Nel complesso certamente positivo, divertente come il popolo dei competitori alla fine sa sempre essere, interessante per gli spunti tecnici che i concorrenti sanno sempre trovare e rinnovare.

Peccato per alcune ombre organizzative che si sarebbero potute evitare con un minimo di oculatezza in più, soprattutto peccato per tutti quei piloti che non hanno approfittato di questa occasione per farsi tre giorni di gara in uno dei luoghi classici di volo sulle Alpi: erano previsti almeno un centinaio di piloti, se ne sono presentati in 50...

La classifica generale finale

piloto	velo	punti
1. Cristian Baratin	Apco Allegra	1647
2. Pierandrea Patrucco	Apco Allegra	1645
3. Luigi Felicetti	Paradelta Bora	1559
4. Stefano Sottroi	Apco Allegra	1546
5. Christian Biasi	Swing Astral 2	1403
6. Loris Berta	Swing Astral 2	1315
7. Jimmy Pacher	Gin Gliders Bandit	1293
8. Roberto Socol	Swing Astral 2	1270
9. Paolo Zammarchi	Paradelta Bora	1234
10. Paolo Velo	Apco Allegra	1181
11. Massimo Dall'Oglio	Swing Astral 2	1165
12. Felice Boccanegra	Apco Allegra	1126
13. Diego Boschetto	Paradelta Bora	1125
14. Fabio De Villa	Apco Allegra	1077
15. Vittorio Benvegù	Apco Allegra	1067
16. Maurizio Botteggi	Swing Astral 2	1058
17. Gianfranco Crestani	Swing Astral 2	1021
18. Rosanna Scannagatta	Swing Astral 2	958
19. Tilde Francilli	Flyn Planet Syrius	906
20. Alfio Ghizzi	Windtech Siena	891
21. Gianni De Zaiacomo	Apco Allegra	850
22. Fiorenzo Cartella	Paradelta Bora	846
23. Manuel Codello	Apco Allegra	844
24. Carlo Dalla Rosa	Firebird Matrix	832
25. Fulvio Scaverzi	Paradelta Bora	831

La classifica femminile

piloto	velo
1. Rosanna Scannagatta	Swing Astral
2. Tilde Francilli	Flying Planet Syrius
3. Isabella Oderra	Paradelta Bora
4. Gabriella Corradi	Windtech Siena
5. Tiziana Cristini	Firebird Matrix
6. Regina Stagnitti	UP Groove

La classifica Club

1. D.C. Dolada
2. Happy Eagles
3. P.D. Feltre
4. Velum Voltans
5. Brixia Flying
6. Montegrappa
7. Fly T.E.N.
8. Ali Azzurro Trentine
9. Icarus
10. Vola bass Molveno

La classifica costruttori

1. Apco
2. Swing
3. Paradelta
4. Gin Gliders
5. Windtech
6. Firebird
7. Advance
8. Flying Planet
9. Edel
10. Nova
11. UP

LE CLASSIFICHE